

Et uenni adte si comella uolse
dinanzi ad quella fiera te leuai
che del bel monte elcorto andar titolse
Dunq; che e perche per che restai
perche tanta uilta nelcore alleste
perche ardire et franchezza non hai
Da poi che tai tre donne benedeeste
curan dite nella corte del cielo
elmio parlar tanto ben tempromeste
Quali fioretti dal noctorno gielo
chinati ebbiusi et poi chel sol limbianca
sfrizan tutti aperti illor stelo
Tal me fecio dimia uirtute stanca
etanto buono ardire alcor mi porse
chi cominciai come persona franca
O piatola colei che mesuccorse
et tu cortese che ubidisti tosto
alleuere parole che te porse
Tu mai condissiderio elcor disposto
si aluenire colle parole tuoe
chi son tornato nel primo proposto
Orua chun sol uoler e demendue
tu duca tu signor et tu maestro
cusi lidissi poi che mossò fue
Entrai perlocamin alto et siluestro.

CANTO III. nelqual tratta delaporta et
delentrata delinferno et del fiume dacheroete
dellapena dicoloro che uiuettero sanza ope
difama degne. Et come el demonio caron

litrae insua naue e comegli parloe alautore
Et tocca qui questo uitio in persona di papa
cilestino.

PErme sua nellacipta dolente
perme sua neleterno dolore
perme sua tra la perduta gente
Iustitia mossè ilmio alto factore
fecemi ladiuina potestate
lafomma sapienzia el primo amore
Dinanzi ame non fuor cose create
se non eterne et io eterno duro
lasciate ogni speranza uoi chentrate
Queste parole dicoloro oblcuro
uidio scripte al sommo duna porta
perchio maestro ilsenso lor me duro
Et egli ame come persona accorta
qui si conuien lasciar ogni sospetto
ogne uilta conuien che qui sia morta
Noi fiam uenuti alloco ouio to decto
che tu uedrai legenti dolorose
canno perduto elben delintellecto
Et poi che la sua mano alla mia pose
conlieto uolto ondio mi confortai
mi misse dentro allesecrete cose
Quui sospiri pianti et alti guai
resonauan pe laere senza stelle
perchio alcominciar ne lagrimai
Diuerse lengue orribile fauelle
parole didolore accenti dira
uoci alte et fioche et son demā conelle